

Cultura

& Tempo libero

In piazza Vittoria

Librixia con Murgia e Cristoforetti

Librixia 2018 - Fiera del Libro di Brescia, si conclude oggi, domenica, con un programma ricco di incontri e appuntamenti. Alle 11 Irma Cantoni esporrà "Il

segreto di Palazzo Moresco" con Piera Maculotti, mentre alle 12 Paolo Boifava presenterà "L'età dell'eleganza. Memorie fotografiche dagli archivi di nobi9li famiglie" con Nicola Rocchi. Alle 14 sarà il turno di Ben Pastor con "La notte delle stelle cadenti" in collaborazione con Magda Biglia e, alle 15, di

Samantha Cristoforetti con "Diario di un'apprendista astronauta", affiancata da Nunzia Vallini. Alle 16 Roberto Chiarini e Elena Pala presenteranno "Brescia sotto le bombe (1940-1945)" con Ugo Calzoni ed Eugenio Massetti. L'appuntamento delle 17, darà spazio a Baldo Lami con

"Fantasma d'amore" e a Ottorina Romano con "Immagine Inconscio Coscienza". Alle 18 sarà la volta de "Il patrimonio artistico del '900" di Costantino D'Orazio, in dialogo con Massimo Tedeschi e, alle 19, Michela Murgia concluderà la giornata con "Istruzioni per diventare fascista".

Murales «Wall in art» fa tappa con tre nuove opere in due località camune: Malegno e Angone di Darfo

Monna Lisa con i pixel

Ozmo rivisita la Gioconda
Borondo fra natura e architettura
Ritratti e radici per Collettivo Fx

Pareti extra large



«Pixeleted Mona Lisa with deconstructed Donald Duck in Valle Camonica», l'opera di Ozmo ad Angone



«Mites terram possident» è l'opera realizzata da Borondo nel centro di Malegno



L'opera «Radici» di collettivo FX ad Angone unisce ritratti di gente del posto e di alcune celebrità

di **Eletta Flocchini**

Un museo diffuso di street art in Valle Camonica: così i murales contemporanei riattualizzano la vocazione al racconto degli antenati preistorici. Dall'arte rupestre incisa a quella dei muri dipinti con le bombolette spray. Ci sono voluti milioni di anni, alcuni cruciali processi artistici e sociali, la Pop Art, Wharol, Banksy, la letteratura americana *on the road*, qualche saggio di intellettuali e semiologi ed eccoci arrivati fin qui: a Ozmo, Borondo e Collettivo Fx in Valle Camonica che si arrampicano sui ponteggi, con l'Adamello sullo sfondo e attorno le nuove comunità integrate di camuni, senegalesi e arabi.

Gli artisti moderni di «Wall in art. Muri d'arte nella Valle dei Segni», quarta edizione della rassegna di *street art* promossa da Comunità Montana-Distretto Culturale e Sito Unesco di Valle Camonica, interpretano la storia e le suggestioni di un territorio, ma intanto tengono vivo il dialogo con chi lo abita ed è destinato ad ereditare le nuove opere d'arte in versione murales.

Due i paesi coinvolti: Malegno e Darfo Boario Terme (nella frazione di Angone), dove gli artisti hanno saputo «creare un potente e evocativo *fil rouge* tra i linguaggi dell'arte contemporanea e il lascito di segni e incisioni rupe-



stri». Dopo «Soul of the wall_Cevo», l'intervento dello scorso luglio di Eron in Valsaviore, Wall in Art è proseguito nel mese di settembre con altri tre nomi della scena internazionale: lo spagnolo Borondo, che ha lavorato sul muro di piazza Casari a Malegno; l'artista fiorentino Ozmo e l'emiliano Collettivo FX (si fa chiamare Collettivo ma è un solo artista) hanno operato ad Angone, nel quartiere di via Silone sulle pareti di due palazzine.

Per Borondo, il titolo dell'opera è una citazione evangelica, da tempo motto del comune di Malegno: «Mites terram possident». Al centro della composizione l'immagi-

ne di una grotta locale si espande seguendo, in prospettiva frontale, una sequenza di archi e colonne della navata di una chiesa. La parte inferiore è stata trattata appositamente dall'artista affinché i bambini delle scuole potessero lasciare il proprio segno, il loro graffito nell'opera: un murale ricco di elementi figurativi appartenenti a epoche diverse (e riconducibili al territorio) che si celano e svelano nello spazio pittorico.

«La co-presenza — spiegano gli organizzatori di Wall in art — di questi segni e la loro stratificazione, il porre nel punto di fuga una soglia, rendono il murale un'opera aperta che invita a più livelli di let-

Disney

Un primo piano della «Gioconda pixelata» di Ozmo: l'immagine del celebre quadro di Leonardo è mixata con la figura destrutturata di Paperino

tura e interpretazioni». Per Ozmo ad Angone, il punto di partenza è l'ispirazione che arriva dal territorio. Sulla parete di una palazzina l'artista ha scelto di ritrarre «La Gioconda», inserendo sullo sfondo corrispondenze e citazioni di derivazione locale. «Ozmo reinterpreta il più celebre dipinto al mondo creando *détournements* dadaisti, con elementi casuali sparsi per l'opera e una serie di *pixel* sul volto di Monna Lisa. Vi sono anche rimandi al Paperino di Disney, che si scompone nel-



L'obiettivo
Creare un *fil rouge* tra i linguaggi dell'arte contemporanea e le incisioni rupestri

lo spazio pittorico». Il murale «Pixeleted Mona Lisa with deconstructed Donald Duck in Valle Camonica» è un omaggio ad Angone e al genio di Leonardo Da Vinci dedicato al potere di suggestione delle immagini artistiche.

L'opera «Radici» dipinta da Collettivo FX, in bicromatismo, rappresenta un percorso diramato di volti «quasi astratti e solo abbozzati sotto la linea del suolo fino in profondità». I ritratti di persone comuni, nei quali si possono intravedere lineamenti che appartengono ai residenti, si mescolano a quelli di personaggi conosciuti, come Ignazio Silone (a cui è intitolata la via principale), il rivoluzionario marocchino Ben Barka, Carletto Mazzone, Pirandello, Didone, il patrono di Angone San Matteo, il calciatore Dybala e Madre Teresa, scelti dall'artista dopo una discussione e un confronto con la comunità, e dipinti fra radici che evocano appartenenza e connessioni, emblema della multiculturalità di questo quartiere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nuova stagione di «Scena sintetica»

In San Desiderio batte il cuore di Paolo VI (e dell'Orlando furioso)

«La ricostruzione del cuore». Questo il motto entro il quale si muove la nuova stagione di Scena Sintetica, il gruppo teatrale bresciano che ha sede nell'antica chiesa di san Desiderio, diretto con caparbietà e serietà da Antonio Fusco. Un percorso che contempla alcune riprese, come l'ormai classico «Studio per Orlando Furioso» dal capolavoro di Ariosto, con drammaturgia di Flavio Guarneri e Fusco, che replicherà il 20, 21, 27 e 28 ottobre: «Torna come eserciziaro per gli attori più giovani della compagnia i

quali "ruberanno" la parte agli attori "anziani" e con essa i segreti dell'interpretazione dei personaggi» spiega il regista. La nuova sfida ha il volto di Paolo VI: per la canonizzazione, la compagnia bresciana il 12 e 13 ottobre replica in due parrocchie di Roma lo spettacolo «Questa Terra, dolorosa, drammatica e magnifica. La Passione di Paolo VI». L'invito è giunto dal bresciano don Vincenzo Zani, con il sostegno dell'Anspi. «È un ufficio drammaturgico composto elaborando i pensieri e le parole del Pontefice bresciano scelti e ordinati

cronologicamente da Grasselli, Salvetti e Venieri — dice Fusco —. Poche parole precise e necessarie, a cominciare dal titolo: tre aggettivi qualificativi per raccontare la terra, dimora

Largo ai giovani

Uno spettacolo di Scena sintetica



di sofferenza senza pace, e tuttavia di una bellezza mozzafiato. Pensieri alti ed esigenti che hanno guidato la regia verso una forma di teatro ritual-commemorativo, che non piglia sul pedale dello spettacoloso, ma non rinuncia all'accentuazione acuta del pathos». La struttura drammaturgica è semplice: un recitativo per soli e coro immerso in un flusso di immagini che hanno il compito di raccontare la biografia storica del Santo; alle parole, scelte da encicliche, discorsi, omelie, trattazioni, l'incarico di

raccontarne la biografia interiore. Altri tre appuntamenti bresciani completano l'anno. Il 24 novembre nella cripta di sant'Angela Merici si tiene lo spettacolo «Angela Merici rilegge il Cantico dei Cantici» mentre il 13 dicembre in san Desiderio Scena Sintetica ricorda Aldo Engheben a dieci anni dalla scomparsa con la «didascalia teatrale» intitolata «L'ora». Musica, infine, il 16 dicembre con uno spettacolo di teatro canzone per lo scambio di auguri natalizi.

Fabio Larovere
© RIPRODUZIONE RISERVATA